Teatro della Tosse

Invasione di Zombi un horror con ironia

L'UNICO modo per salvarsi dall'invasione è rifugiarsi in teatro. Anche perché "sono già pochi i vivi che mettono piede nelle sale italiane, figuriamoci i morti!". L'invasione di massa può cominciare: sul filo dell'ironia e dell'orrore del presente: un presente statico, che ci angoscia e ci tiene sotto assedio. Arrivano gli Zombi al Teatro della Tosse, da domani alle 20.30 fino all'8 dicembre con "Zombitudine", lo spettacolo in prima nazionale di Elvira Frosini e Daniele Timpano, prodotto da amnesiA vivacE, Kataklisma in coproduzione con il Teatro della Tosse, Fuori Luogo di La Spezia e il Teatro dell'Orologio di Roma.

Dopo le "apparizioni" nei giorni scorsi di gruppi di zombi — attori selezionati durante un workshop — in centro storico e ai Magazzini del Cotone al Porto Antico, ora i non morti si apprestano ad assediare il Cantiere Campana. Nel buio della sala, il pubblico si sente protetto: ma sarà davvero così? E chi sono, questi "loro" di cui i due protagonisti continuano a parlare? I politici, gli immigrati sui barconi, i giornalisti, oppure i tifosi, i clienti dei centri commerciali? Poco importa. "Gli zombi in realtà sono molto simili a noi, solo un po' più spenti — riflette Daniele Timpano — lo spettacolo pretende di raccogliere una élite votata alla salvezza. Ma in realtà non si salverà nessuno". Lo zombi è il vecchio che non muore e il nuovo che stenta ad arrivare: è un morto che cammina e che non sa dove va. "È anche un po' anarchico: ognuno per sé e tutti insieme!", scherza Timpano. L'unica certezza che resta allo spettatore-cittadino assediato è la confusione: che ci fa rimanere persi in un limbo confortevole, incapaci di agire e di decidere.

(e. m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro della Tosse
"Zombitudine" scritto e interpretato
da Elvira Frosini e Daniele Timpano
Da domani a domenica 8 dicembre ore 20.30